

TECNICO CON CONTRATTO A TERMINE

AGENZIA DEL TERRITORIO

Ufficio Provinciale di _____

Li, _____, ___/___/2001

**Al Direttore Generale Dott. M. PICARDI
Direzione Centrale Agenzia del Territorio
Largo Leopardi, 8
ROMA**

E, p.c. **Al Presidente della Repubblica
CARLO AZEGLIO CIAMPI
ROMA**

Oggetto: Richiesta di Inserimento nei ruoli, a tempo indeterminato, dell'Agenzia del Territorio.

Egregio Signor Direttore Picardi,

il sottoscritto _____, nato a _____ provincia di _____, il ___/___/19___, Assistente Tecnico, area B, posizione economica B3, con contratto a termine con l'Agenzia del Territorio ed in servizio presso l'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di _____, svolge, da circa tre anni, prima come LSU ed oggi come dipendente non di ruolo a contratto, il suo lavoro sempre in maniera esemplare, accurata ed ineccepibile.

In quest'ultimo frangente della mia vita, data la mia non più giovanissima età, sono stato costretto, per forza di cose, a dovermi produrre in alcune serie riflessioni che riguardano il senso della mia presenza in questo mondo, e su qualè il motivo e chi è il colpevole di tutto quello che mi sta accadendo, dato che io certamente non immaginavo di trovare, per me, così tanta sofferenza in questo paese "civile" e soprattutto mai l'avrei voluta provocare nei miei cari. D'altra parte l'Agenzia mi chiede sempre una maggiore quantità di lavoro, ed io mi produco, (al limite di ogni umana condizione, senza il computer, senza la sedia, in spazi non idonei e poco igienici, con uno stipendio che giunge a caso e improvvisamente decurtato di grosse somme, senza gli assegni per i familiari a carico), in notevoli sforzi per accontentarla, continuando sempre a lavorare a denti stretti nella speranza di una futura assunzione. Ma poi penso che alla mia età, e mi vergogno a dirlo, non ho ancora nessuna certezza del mio futuro e del prosieguo del mio lavoro con l'Agenzia stessa. So solo che non posso impegnarmi in niente perché di fronte alla società "civile" rappresento il nulla, e soprattutto il 30 aprile 2002 scade il mio contratto.

Tutto questo crea in me un grande scompensamento psicologico, una progressiva e malvagia malattia che, con una lenta agonia, mi riduce dentro rendendomi sempre più debole contro tutto e tutti, facilmente plagiabile e ricattabile, in special modo da tutti quelli che in questi anni si sono sempre arricchiti sulle mie spalle.

Tutto ciò non sta per niente bene è immorale e dunque prima che io mi ammali definitivamente, prima che io faccia un gesto inconsulto, prima che io mi rivolga ad un tribunale per i diritti civili e chieda di essere risarcito del danno biologico che mi è stato procurato, prima di tutto ciò, io la supplico di ridarmi la dignità di essere umano e la mia credibilità di lavoratore, consentendomi di sentirmi determinato e sicuro nella società, e di poter alzare lo sguardo verso il futuro senza timori, **assumendomi definitivamente e a tempo indeterminato, come Assistente Tecnico nell'Agenzia del Territorio.**

In fede
